

# è Ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

Kosovo - Serbia, una questione ancora aperta

## UNA BOMBA AD OROLOGERIA NELL'EUROPA DEI BALCANI

di **Vincenzo Papadia**

Ormai è chiaro come la luce del sole che dal 2004 in poi Vladimir Putin, Presidente della Federazione Russa, ha elaborato un piano strategico per fare ritornare la Santa Madre Russia al centro della politica mondiale, contrapponendosi in primis agli USA ed in secundis all'UE. Ciò anche se il primo obiettivo da disgregare ed atomizzare è propria l'UE da infettare influenzandola dall'interno a qualsivoglia costo economico e patrimoniale.

Per fare ciò non importa con chi dovrà trovarsi a combinare la propria azione, l'importante è l'obiettivo: il fine giustifica i mezzi. Egli è nato a San Pietroburgo quand'era Leningrado (07 ottobre 1952). È stato ufficiale del KGB in Germania Est a Dresda. Parlava benissimo il tedesco e l'assalto alla Stasi tedesca, il 9 novembre 1989, quando cadde il Muro di Berlino lo traumatizzò. Si trovò in un giorno senza lavoro e senza prospettive. Si adattò a fare il conduttore di un taxi per sopravvivere. L'intraprendenza, la fortuna o il mestiere di spione lo portò alla segreteria del Sindaco di San Pietroburgo. Poi ascese al servizio di Eltsin, Presidente della Russia e salì a capo del Governo e poi il resto fu tutto in salita, ma con intelligenza da KGB.

Aveva ipotizzato una modernizzazione ed occidentalizzazione della Russia ma dopo Pratica di Mare e l'accordo con Bush non se ne fece più alcunché (gli europei spocchiosi ebbero gravi responsabilità per l'isolamento della Russia).

Egli ereditò i grandissimi ladroni che spogliarono l'ex Urss, oggi detti Oligarchi iper miliardari in Patria e all'estero (gas, petrolio, carbone, banche, assicurazioni, fabbriche, aerei e navi, ecc).

Decise di servirsene: "O con me o contro di me. Se stai con me ti lascio i privilegi delle tue ruberie e la ricchezza, se non stai con me ti distruggo". Trasferì nelle pratiche legislative, di governo, nei giudici e nella vita attiva del Paese il modello KGB.

Quindi, se la cifra di Putin, per governare autocraticamente, è spiare in Patria, spiare all'estero avere spionaggio e contro-spionaggio a propria disposizione, che non sta dentro a tale recinto e prova a scalpitare contro deve morire. I mezzi di comunicazione e la TV hanno un solo indirizzo ed una sola voce: quella del Padrone!

Ebbene se per Putin, la più grave tragedia del XX Secolo è stata la caduta dell'Urss, che ne ha fatto della Russia una potenza di 2° livello egli vuole ritornare a primeggiare. Egli come lo Zar del 1815 (Ortodosso) vedeva la

Russia grande impero, che da pari a pari si confrontava con l'Imperatore d'Austria ed Ungheria (Cattolico) e con il Re di Prussia (Protestante) che con la Russia si era spartito la Polonia e pezzi di territorio dell'attuale Ucraina e Paesi del Baltico. Insomma è l'Europa il suo cruccio sapendo che gli USA sono pericolosi ma sono lontani!

A fronte del quadro sopra sinteticamente definito vediamo le azioni effettuate per lo scopo di supremazia russa.

1° finanziare movimenti vecchie nuovi in Europa che possano assumere come orientamento politico la scissione dell'UE e ritornare alla sovranità nazionale (rimpicciolendo il potere di ciascuno di questi stati). Vecchia scuola dell'Antica Roma: divide et impera! Esempio concreto: Salvini e Meloni in Italia, fare la Italexit, uscire dall'euro, ecc.. Idem Le Pen in Francia. Idem altri in Germania ed altrove.

2° infiltrare, propri prezzolati, nei movimenti di protesta nei 27 Paesi dell'UE ampliando al massimo le agitazioni popolari e di massa o settoriali e se necessario creare agitazioni per lo scontento, cavalcando tutte le tigri e tutte le occasioni. Se si tratti di movimenti green, stare in mezzo; se si tratta di movimenti fascisti, stare in mezzo; se si tratta di movimenti di sinistra o anarchici, stare in mezzo.

Fare il massimo di confusione e di scompiglio seminare il caos, sfidare la polizia, seminare il caos, mettere in crisi i governi democratici che vogliono l'integrazione dell'UE. Se serve fare attentati! Mai e nessuno dovrà arrivare allo stratega di Mosca. Se si fosse onesti e si guarderebbe in retrospettiva a quanto accaduto in Italia, in Francia, in Spagna ed in Germania e si capirebbe che Putin sta lavorando in profondità.

Poi vi sono anche i fessi di tali Paesi che sono convinti di agire e ex sé. Sono il cacio sui maccheroni dei servizi segreti di Putin. O per danaro o per ideologia ci può essere sempre un fesso che ci stia! L'On. Minniti dichiarò in TV sul 4° Canale, da Porro, che al soldo del KGB Russo vi erano stati tre generali italiani, che stavano anche nella Nato (generali italiani traditori).

Vi sono poi Paesi come Malta e Cipro (greca), che sono l'Eden degli Oligarchi russi che lavorano al servizio di se stessi e di Putin. Parecchi manager italiani e sindaci oltre che politici nazionali si sono prestati a fare da zerbino a costoro (Grosseto, Arzachena, ecc.). Ma anche la Piazza Finanziaria di Londra non è stata meno correa e corrotta! L'Inghilterra garantisce i paradisi fiscali dei più grandi sporcaccioni del mondo! (Rai3 la sera del 25 aprile ha documentato tutto).

Ma dopo questa lunga esposizione arriviamo alle nostre paure vere subito hic et nunc. La Serbia è di Putin. È nel cuore dei Balcani. Lì operano i suoi uomini già da tempo. La Serbia ortodossa, di lingua e grafia cirillica come la Russia, non ha mai digerito il bombardamento di Belgrado da parte degli aerei Nato (partivano da Gioia del Colle e da Aviano).

In prevalenza i serbi di oggi sono convintamente razzisti: odiano gli albanesi, perché eredi degli ottomani musulmani. I Serbi al potere hanno già minacciato il Kosovo che è una Repubblica autonoma da loro mai riconosciuta ma riconosciuta da oltre 103 Stati nel mondo. Lì vi sono truppe Nato che evitano che le varie etnie si facciano male. Però il modello Putin di attaccare i nemici senza dichiararlo e fare i blitz sta segnando una speranza nel Presidente della Serbia, Aleksander Vucic, che continua a dichiarare che il Kosovo è un pezzo di territorio della Serbia e che ad essa deve rispondere, misconoscendo tutto quanto accaduto dal 1999 ad oggi! Ma esso non solo ha insistito il giorno della Pasqua ortodossa, ma lo ha fatto anche il suo Ministro degli Affari Esteri, Nikola Selakovic.

La risposta a muso duro del Ministro degli Affari Esteri del Kosovo, Donika Gerbvala, non si è fatta tardare, dichiarando che la Serbia sta facendo manovre militari con mezzi pesanti ai confini col Kosovo e che la Nato dovrebbe rinforzare subito quel fronte come dissuasione ed interposizione verso i loro nemici e riottosi putiniani che cercano la rissa e l'incidente di confine.

Ma Putin se vede che la nuova tecnologia gli porta la Guerra a Zama come fece Publio Cornelio Scipione con Annibale Barca è probabile che dia ordine di scatenare Vucic per aprire un fronte autonomo nel cuore dell'Europa ed arrivare ad indebolire la pressione sulla Russia, che trova in Ucraina una Resistenza non prevista.

Ma in tale caos c'è chi si prende le sue libertà di Autocrate di una democrazia finta anche se nella Nato: Erdogan sta massacrando i Curdi (esterni ed interni) e ciò non è più tollerabile!

Peraltro, Xi Jinping se non avesse avuto il triplo guaio del Covid-19 a Shangai (dove dal porto non partono più navi con le merci verso l'Europa) già avrebbe approfittato ad aggredire Taiwan.

Ma non ci piace tutto quanto sta accadendo in Africa.

Prepararsi al peggio è un dovere. La Serbia è a due passi da casa nostra e ha l'Albania nel suo mirino, perché è difesa dalla Nato affidata all'Italia!